Martedì 22 Novembre 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 278

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 20 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

## Ottimismo imposto
### dall'affetto al Paese.

È giusta l'osservazione d'un *anonimo*, che ci scrive annotando l'ottimismo della *Patria del Friuli*. L'*anonimo* ha colto nel segno; ma a lui rispondiamo: l'*ottimismo* nostro è meditato, esso nasce da concetto logico, da proposito onesto, da sentimento nobile, dall'affetto al Paese.

Dopo tante sventure, dopo constatati tanti mali che affliggono la nostra vita pubblica, a che rendere più acuti i dubbj circa i rimedj? a che, con quotidiane contumelie e sospetti ingiuriosi, indebolire qualsiasi speranza riguardo il riordinamento dello Stato ed il risanamento morale della Società italiana?

Ed essendo così recente la rinnovazione della Rappresentanza Nazionale, a che irridere agli eletti dal quasi universale suffragio e condannare allo spregio l'opera propria?

Il Paese, noi dicemmo, deve ancora sperare salute dal suo Parlamento e dal Governo. Che se arduo e faticoso sarà il còmpito di correggere vecchi errori e di dare indirizzo savio alle pubbliche Ammistrazioni ed alle energie popolari, sarebbe stoltezza renderlo più malagevole. Quindi alla Critica dissolvente, noi preferiamo un tal quale *ottimismo*.

Crede forse l'*anonimo*, cortesemente scherzoso circa l'*ottimismo* della *Patria del Friuli*, che potesse mancare in noi acume d'indagine e franchezza di linguaggio per una critica minuziosa, analitica, approfondita intorno al pensiero dei Ministri ed all'azione del Parlamento? Oh quanto s'inganna! Perchè la nostra critica sarebbe rigida, e siffatta da non celare le magagne comuni, e da spiacere poi a tutti i Partiti, verso nessuno di essi volendo noi usare compiacenze e blandizie.

Se non che, anche questa volta, preferiamo di apparire *ottimisti*. E vogliamo esserlo riguardo i nuovi Ministri, nella speranza che le loro *buone intenzioni*, concretate in proposte di Leggi e di riforme, possano essere accettate, dopo un esame obbiettivo, dal Parlamento. Vogliamo essere *ottimisti* di conforto alla Camera elettiva, che non vorrà, pe' dissensi inconciliabili di alcuni capigruppo o caporali di piccole pattuglie, rendere frustanei studj e lavori preparatorii, tardando al Paese ogni beneficio ch'esso pur aspetta da così a lungo reclamate riforme.

Dunque volendo essere *ottimisti*, dicemmo già di accontentarci della *infornata senatoria*, malgrado i dimenticati e qualche preferenza poco spiegabile, perchè in nessuno dei trenta Senatori nuovi sarà il caso di scoprire, come altre volte, l'indegnità!

Volendo essere *ottimisti*, non alziamo la voce contro il confusionismo avvenuto a Montecitorio nelle elezioni della Giunta pel bilancio. Anzi, dopo i *ballottaggi* di jeri, speriamo di vederla oggi completata con nomi di onorevoli Deputati, d'ogni Parte, aventi nomea di qualche competenza in materia finanziaria.

Se non fossimo *ottimisti* per affetto al Paese, ci verrebbe a mancare persino la speranza d'uscire da tanti guai. Noi non desideriamo *crisi di Ministri*, perchè, se avvenisse domani per un voto pubblico, si sarebbe sempre da capo a rimpastare il Governo con elementi già esperimentati imperfetti. Non desideriamo *crisi parlamentare*, perchè riteniamo che il risultato non compenserebbe il malanno di rinnovate agitazioni politiche.

E poichè siamo al principio di Sessione nuova, e *tutti sono a posto* come scrivemmo jeri, non sia l'Italia rattristata da spettacolo indegno; cioè di gare ambiziose, di conati per iscavalcar emuli, di obblio dei doveri assunti dai Rappresentanti della Nazione col ricevere il mandato di fiducia. Di Destre, di Sinistre poco ci importa: crediamo che ogni Parte politica abbia ragioni speciali, e mai tutti i torti, sì da essere disprezzate, e pur crediamo che senza abnegazione e sacrificio non si verrà mai a niente.

Ecco perchè, anche oggi, siamo *ottimisti*, ed all'*anonimo* che ci fece appunti per questo nostro *ottimismo*, abbiamo creduta doverosa una risposta.

Ma lo saremo anche domani, cioè se nel Parlamento le cose si mettessero sùbito male? No; anzi sapremo allora protestare anche noi, ed a mali estremi invocare estremi rimedj. E ciò perchè sarebbe contrasto troppo increscioso con la sapienza de' suoi antichi ordinamenti civili, che l'Italia nuova non riuscisse ad avere un *buon Governo*.

## Parlamento Nazionale.

### Senato del Regno.
*Seduta del 21*
*Predisenza del presidente SARACCO.*

Il Presidente propone che il Senato si aduni domani negli uffici per l'esame dei progetti presentati e mercoledì in seduta pubblica discuta l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

### Camera dei Deputati.
*Seduta del 21.*
*Presiede ZANARDELLI*

Prentansi vari progetti di legge; poi si svolgono alcune interpellanze. Notevoli quella intorno alla Columbia ed all'incidente di Raheita.

Sulla prima Canevaro, rispondendo a Santini, dice che la questione colla Columbia ebbe due fasi. La prima fase ebbe soluzione in tutto soddisfacente. La Columbia dovè cedere alla intimazione fatta dal regio governo per mezzo dell'ammiraglio Candiani, riconoscendo per intero il risultato dell'arbitraggio.

Partite le navi, si verificò nei Colombiani un risveglio di nervosità.

Il Governo della Repubblica fu condotto a fare dichiarazioni, a permettere manifesti e firmare decreti, diretti contro l'Italia, minacciando i nostri compatriotti colà residenti, lasciando credere che sarebbero stati rotti i trattati pattuiti col R. Governo, ed insieme interrompendo le relazioni diplomatiche fra i due paesi. Mentre tutto ciò ci veniva vagamente segnalato da di là dell'Oceano, quì a Roma il ministro colombiano non ne sapeva nulla.

Ma le cose ora stanno così: noi siamo rappresentati a Santafè di Bogota dal ministro d'Inghilterra; gli italiani in Colombia hanno in nulla avuto a soffrire, ed i trattati coll'Italia sono rispettati.

*Canevaro*, rispondendo poi ad una interrogazione di Angelo Valle sull'incidente di Raheita, dice che il Governo francese e l'italiano hanno già trattato e risolto l'argomento nel modo più amichevole e soddisfacente.

Noi restiamo, come per lo innanzi, in possesso della costa sino a Ras Dumiera e del versante nord di questo promontorio, il versante sud rimanendo ai francesi come già si era trattato sin dal 1891. Una Commissione speciale profitterà di questa occasione per meglio delimitare i confini verso l'interno in modo che gli inconvenienti non abbiano a ripetersi.

## I risultati dell'inchiesta
### sull'esplosione di Parigi.

*Parigi*, 21. — L'inchiesta compiuta dall'autorità giudiziaria per determinare le cause della esplosione del caffè *Campeaux*, diede sin qui risultati incerti.

Fortunatamente l'esplosione avvenne in un'ora in cui il caffè è poco frequentato, altrimenti le conseguenze dello scoppio sarebbero state gravissime.

Girard, direttore del laboratorio municipale, esclude che si tratti di attentato, ma si ritiene che lo scoppio sia stato determinato da gaz accumulato nella cantina.

Vi fu un solo morto e 8 feriti.

## Cronaca Provinciale.

### Osoppo.

### ECHI DELLA SOLENNE DECORAZIONE DELLA BANDIERA.

#### Visita al Forte.

La serenità del cielo e la quiete della tepente atmosfera, invogliarono — partite dal piazzale del forte la truppa e le rappresentanze — ad una visita al forte medesimo. E si ricalcarono, commossi, quelle zolle, dove un pugno di valorosi stettero impavidi per sette mesi contro il nemico assediante. E si ammirava entusiasti il panorama vasto e imponente, che abbracciava la plaga forse più pittoresca del nostro Friuli: dai monti alle colline vaghissime popolate di chiese e di castelli di Tricesimo, di Buia, di Susans, di San Daniele, di Ragogna — al ghiareto solcato di argentei nastri del Tagliamento — alla pianura verdeggiante che declina da Gemona ai piedi delle ricordate colline. E si esaminavano i cannoni belli e lindi sui loro neri affusti. E salivamo i piccoli colli e discendevamo le scale conducenti ai sotterranei, tutto guardando curiosamente, come cara ed a lungo desiata cosa nostra: perchè il nome di Osoppo desta sempre nell'animo nostro sensi di orgoglio e di reverenza.

Il paese giace appiè del forte e sotto la sua protezione; la chiesa, in fondo, come più gelosa e più sacra cosa — l'ultima che, nel giorno tremendo dell'assalto, sarà esposta alle ire del nemico....

#### Le adesioni.

Numerosissime, le adesioni — dalla Provincia, da fuori. Ne citiamo alcune.

Il chiarissimo sacerdote cav. Baldissera di Gemona scrive scusandosi di non poter intervenire: «Partecipo tuttavia col pensiero e con l'affetto alla simpatica festa che desidero riesca solenne come dimostrazione di meritato plauso all'eroico patriottismo dei difensori di codesta Rocca gloriosa.»

I professori Libero Fracassetti e Vinvenzo Marchesi, plaudendo alla feste, scusansi per la impossibilità d'intervenirvi.

Il Sindaco di Venezia (il quale, in lettera prcedente, aveva espresso il proprio dispiacere per non potere intervenire e nè farsi rappresentare dagli assessori) così telegrafava: «Venezia è lieta che le giuste aspirazioni di questo forte paese sieno state esaudite, che sia stato riconosciuto l'eroismo della storica difesa, che la bandiera di Osoppo sia congiunta a quella di Venezia nell'onore come fu congiunta nella lotta per la indipendenza e libertà della Patria.»

Il Comitato della Società Dante Alighieri di Palmanova; la Società dei Parrucchieri e Barbieri di Udine; il Sindaco di Vivaro; il Sindaco di Pieve di Cadore ed altri pregarono l'onorevole Sindaco di Osoppo di rappresentarli. Il Comitato della Dante Alighieri di Udine prometteva di farsi rappresentare.

Telegrafarono, come jeri abbiamo detto: da Napoli, l'on. Chiaradia; da Roma, l'onorevole Celotti (il quale avrebbe dovuto rappresentare anche la Deputazione Provinciale di Udine), Pascolato, De Asarta; il senatore di Prampero.

Francesco Zanini figlio del tenente colonnello Zanini comandante il forte durante l'assedio; la signora Adelaide vedova del maggiore Andervolti e il di lui figlio Raffaello scrissero, esprimendo la propria riconoscenza per l'invito ricevuto, ma dicendosi costretti a declinarlo, in omaggio alla riservatezza adottata dalla Società dei Reduci di Udine per essere stata decorata la bandiera del Comune, anzichè quella sventolata sul forte durante l'assedio.

L'onorevole Gregorio Valle era stato incaricato dalle rispettive Presidenze di rappresentare la Associazione dei condannati politici pontifici, la Società provinciale bergamasca dei veterani e reduci, la Società di mutuo soccorso fra artisti ed operai professionisti di Bergamo; nonchè parecchi Sindaci del suo collegio elettorale.

Il Collegio militarizzato Aristide Gabelli prometteva di essere, comunque, rappresentato, non avendo potuto ottenere dalla ferrovia ribassi per condurre ad Osoppo tutta la numerosa schiera de' suoi allievi.

Ed altre adesioni potremmo ricordare; ma bastino queste a dimostrare quanto largo consenso abbia trovato il Comune di Osoppo nella sua ben giusta e nobile soddisfazione per vedere finalmente riconosciuti i sacrifizi ed i meriti patriottici propri.

#### Il banchetto.

Il banchetto ha luogo nella vasta e lunga sala della famiglia Olivo, ornata dei ritratti di Vittorio Emanuele, del Re Umberto e della Regina Margherita, e di quadri rappresentanti episodi delle pugne gloriose mercè cui fu redenta e unificata l'Italia.

Le tavole sono disposte: tre, in senso longitudinale; una, per le autorità più cospicue, nel senso della larghezza, in fondo, rimpetto alla porta d'ingresso.

Al posto d'onore siedono: il Generale comm. Moreno, il R. Prefetto comm. Salvetti, il Sindaco di Osoppo, il Sindaco di Udine, il pittore cav. Fabris, il maggiore dei Reali Carabinieri cav. Peano, l'onorevole Gregorio Valle, il conte Da Schio rappresentante di Vicenza, il conte Giulio di Caporiacco Sindaco di Colloredo di Montalbano.

Notiamo ancora: il dott. Leoncini di Osoppo, il signor Giuseppe De Carli di Gemona, dott. Ugo della Shiava, cav. Luigi Zordan maggiore in riposo, cav. Morgante e avv. Pollis di Cividale, barone Toran di San Daniele, Madussi segretario comunale di Buia, dott. Giorgini, Umberto Barnaba e Giov. Batt. Guerra di Buia; del diciasettesimo fanteria, il maggiore cav. Varriale, i capitani Veneziani e Nobiloni, i tenenti Duranti, Giannini, Bonaglia, Onesto, Marcelli, i sottotenenti Giglio ed Acampora capomusica; l'aiutante di campo del Generale, capitano Guriati; il tenente Rimediotti dei reali carabinieri; il signor Errani del Colleggio Militarizzato Aristide Gabelli; il capitano Gualtieri comandante del Forte di Osoppo; il furiere maggiore in riposo Luigi Pastore.... Circa centoventi, i commensali.

La brava banda musicale di Gemona suona nel cortile il seguente programma:

| | | |
|---|---|---|
| 1. | *Marcia Reale* | *Gabetti* |
| 2. | *Sinfonia «Nabucco»* | *Verdi* |
| 3. | *Preghiera «Mosè»* | *Rossini* |
| 4. | *Valzer «Vita Palermitana»* | *Walter* |
| 5. | *Duetto «I Masnadieri»* | *Verdi* |
| 6. | *Marcia «Evviva l'Esercito»* | *Barletta* |

Alle frutta, il signor Bigaglia legge, per incarico del Sindaco signor Valerio, alcuni telegrammi di adesione: del Senatore Di Prampero, da Roma; del deputato Emidio Chiaradia, da Napoli; di Menotti Garibaldi in nome della Società Reduci dalle Patrie battaglie di Roma, ch'egli presiede (*applausi*); dell'on. Marsengo-Bastia; della Associazione dei condannati politici di Roma (*applausi*); della Presidenza della Società di tiro a segno in Paluzza; del Sindaco di Paluzza; del Sindaco di Treppo Carnico; del signor De Polo Sindaco di Pieve di Cadore; di S. E il Ministro della Guerra on. di San Marzano, così concepito:

«Spiacente di non poter assistere personalmente alla consegna della medaglia d'oro al valor militare alla bandiera di codesto Comune, alta ricompensa e simbolo nobilissimo di virtù patriotiche, sono presente coll'animo alla solenne cerimonia che ricorda fatti gloriosi di valore, di sacrificio, ed unisco la mia voce al tributo di onore che in questa occasione viene portata a codesta cittadinanza.»

Legge inoltre i telegrammi: del signor Sbuelz presidente della Società operaia di Tricesimo; dell'onorevole De Asarta deputato al Parlamento; dell'Istituto Teobaldo Ciconi di Udine; dell'on. Celotti deputato del Collegio; del co. Grimani Sindaco di Venezia (vedi sopra il testo), accolto da vivissimi applausi; dell'Associazione di Mutuo Soccorso fra artisti e professionisti in Bergamo.

—

Dopo ciò, sorge il Sindaco di Osoppo e porta il seguente brindisi:

Questo è giorno di gioja, di somma gioja per noi, ed io mi faccio interprete di questo sentimento comune per brindare alla gloria della bandiera di Osoppo, alla gloria della Patria. (*Benissimo!*)

L'onorificenza che ci fu concessa, appaga un nostro lungo desiderio, compie un atto di giustizia bramato da tanti prodi, voluto dal nostro Re.

A Voi, illustre Generale, all'illustrissimo sig. Prefetto, all'onorevole Deputato Valle qui presente, all'onorevole sindaco di Udine, alla rappresentanza vicentina, alle autorità tutte, civili e militari, che ci onorarono colla loro presenza o dividono così la nostra letizia e mostrano quanto fu caro al loro cuore che il fatto più glorioso dell'aspra lotta in Friuli per il risorgimento patrio fosse solennemente celebrato: a tutti, io porgo vivissimi ringraziamenti. (*Benissimo!*)

Questa comunanza di gioia delle città e dei paesi che ebbero già comunanza di servitù, ci affratella maggiormente (*Benissimo!*) ci stringe tutti concordi intorno all'Augusto nostro Re. (*Vivissimi applausi.*)

E al Re, io, commosso di gratitudine, rivolgo il pensiero, al Re, al quale mandando un riverente saluto, invito tutti i presenti a inviare un caloroso Evviva! (*Vivissimi, generali applausi; tutti sorgono in piedi, evvivando.*)

Il Generale Moreno, come rappresentante dell'Esercito, ringrazia dell'invito del quale sentesi onorato. Poichè non già, come disse l'on. Sindaco di questa forte Osoppo. non già la festa ed il Comune vostro sono dalla presenza di rappresentanti l'Esercito onorati; ma trattandosi di feste ricordanti le glorie del nostro risorgimento, è l'Esercito all'incontro che ne riceve lustro. (*Scoppio di entusiastici applausi. Viva l'Esercito!*) E poichè (soggiunge il Generale) voleste scegliere una giornata in cui ricorre lieto anniversario per la famiglia dei nostri Augusti Sovrani, io v'invito, Signori, a bere e propiziare alla nostra Regina, a Margherita di Savoia. (*Fragorosi evviva: tutti sono in piedi, acclamando*).

Il signor De Carli di Gemona, salutata la bandiera di Osoppo; portato il tributo della propria e comune riconoscenza ai prodi suoi difensori, dei quali abbiamo tra noi venerandi superstiti; dice aver l'unità della Patria un nemico irreconciliabile nel proprio seno, il clericale; ed esorta quanti amano l'Italia a non mai scendere a transazioni ibride coi clericali. (*Applausi ripetuti, fragorosi, prolungati.*) Chiude portando un evviva ad Osoppo, all'Italia. (*Nuovi applausi.*)

Il co. Di Trento ringrazia il Sindaco di Osoppo, e col suo mezzo l'intero Comune, per l'invito. Le benemerenze di Osoppo ridondano ad onore di tutto il Friuli. (*Bene!*) Egli quindi si associa alle nobili parole che altri, prima di lui, diresse a questa terra illustre; si augura che i sentimenti patriottici e virili della generazione che tramonta, rifioriscano nella gioventù, la quale si proponga di cooperare sempre perchè sia conservata l'unità della Patria e portati i suoi destini a quell'altezza cui le glorie del passato la chiamano. (*Benissimo!*) E giacchè, come opportumente rilevò l'illustre Generale rappresentante il Ministre della Guerra, oggi stesso nella Casa di Savoja, che fu auspice ed è custode delle nostre libertà, si festeggia una faustissima ricorrenza, egli brinda alla graziosa nostra Regina. (*Scoppio di applausi calorosi prolungati*)

Il conte Da Schio, rappresentante il Comune di Vicenza, ringraziata per questa città la rappresentanza di Osoppo, pronuncia uno splendido, applauditissimo brindisi. Ha piena fede che i nostri posteri, inspirandosi agli esempi degli avi nostri — dei quali come Osoppo anche Vicenza fu testimone e parte — codardi non saranno mai (*Vivissimi applausi*). Crede che gli Italiani non debbano desiderare la guerra, ch'è un male: un male, però, che ci ritempra; ma non pertanto debbono sempre mirare ad essere, come nazione, grandi e rispettati. (*Bene!*) Ci sono nazioni più grandi, più potenti di noi: dobbiamo riguardare ciò come una umiliazione per la nostra Patria, che fu, per tanti secoli, la più grande e la più potente; e studiarci con ogni mezzo di raggiungere quell'alta meta, che mai non dovrebbe apparire offuscata al nostro pensiero, al nostro desiderio. A questo miravano, gli avi nostri, coi loro sacrifizi: che il loro sangue non sia stato sparso indarno! Evviva, evviva sempre l'Italia nostra!... (*Entusiastici, prolungati applausi*).

L'avv. Pollis, rappresentante un Sodalizio modesto ma che sente altamente l'amore di Patria; benchè dei fasti gloriosi del 1848 59 non abbia la ricordanza, per le memorie sentite dalla viva bocca di chi ne fu parte o lette sui libri, non può non associarsi alle forti, generose parole dette di chi lo precedeva. L'amore di Patria inspira santi entusiasmi e converte gli uomini in Eroi. Ben lo mostrarono i prodi che difesero questa terra nel 1848; ben lo mostrarono i gloriosi che caddero in pugne sfortunate di quell'anno memorando e nel seguente; ben lo mostrarono i prodi nostri soldati che nel 1859 e nel 1866 rivendicarono a libertà e indipendenza d'Italia e ne assicurarono l'unità: beni supremi, dell'eroismo loro conquistatici. (*Benissimo.*) Sempre in ogni evento, così nelle pugne contro gli oppressori come nella guerra contro gli elementi, l'Esercito italiano ha saputo portare alto il nome e l'onore dell'italica bandiera. (*Benissimo: vivi applausi.*)

Perciò, interpretando il sentimento generale, alza il bicchiere propiziando all'Esercito italiano. (*Prorompono entusiastici gli applausi e gli evviva all'esercito. Tutti vanno a gara nel toccare il bicchiere con l'oratore; il Generale, gli altri ufficiali ringraziando.*)

Il barone Toran di San Daniele, in nome di quella società dei Reduci, premesso un grazie per l'invito gentile ricevuto, così dice: È poesia morire per la Patria; ed è poetico brindare ai morti per essa. Permettete ch'io rivolga ad Essi — i nostri morti gloriosi — un saluto riverente. *(Bene!)* Risorgono i morti! canta l'inno fatidico: ed i morti d'Italia risorgevano, quando i figli di essa davano serenamente la vita per liberarla dalle male signorie.

Risorgeranno i morti, risorgeranno ancora — qualora voi, giovani, qualora i nostri nipoti lontani nepoti non sapiate o non sappiano conservare l'Italia Una e Grande, con la bandiera *Italia e Vittorio Emanuele. (Vivissimi applausi).* Noi, questa bandiera, la consegnammo intatta ai giovani: serbatela, deh serbatela incontaminata voi pure! *(Scoppio di entusiastici applausi, grida: Viva San Daniele! Viva Osoppo! Viva l'Italia!...)*

—

Dopo ciò, le mense levaronsi.

Le Autorità ripartirono quasi subito per Udine; molti, però, e di Udine e massime dei Comuni vicini, fermaronsi fino alla sera. Vi fu musica tutto il pomeriggio. A sera suonò, applaudita, la banda del diciassettesimo. Alla partenza della compagnia, vi furono *evviva all'Esercito! evviva al diciassettesimo!*

—

Il movimento di persone, in paese, fu straordinario, fino a notte, senza che accadesse il menomo incidente.

—

L'onorevole Girardini non potè assistere al banchetto perchè dovette ritornare, subito pronunciato il suo discorso, a Udine.

—

Per tale circostanza, furono poste in vendita le *Memorie dell'assedio* lasciate da Mons. Della Stua, ch'era parroco in Osoppo nel 1848 e morì in Udine, canonico della nostra Metropolitana. Si possono acquistare anche in Udine, presso i librai Gambierasi e Tosolini, ed all'Emporio giornalistico - librario di Achille Moretti.

—

La giornata di domenica meritamente resterà memoranda nella storia del Friuli — che dall'onorificenza insigne decretata ad Osoppo riceve nuovo onore.

Il Comitato preparatore delle festività fu con tutti gentilissimo; e vanno ricordati il signor Enrico Fabris segretario, i signori Bigaglia e Screm, la Presidenza della Società operaia che fu cortese ed ospitale verso le consorelle.

## Latisana.

**Premiazione degli alunni delle scuole.** — *20 novembre.* — *(C.)* — Oggi abbiamo avuto, colla solita e sempre bella solennità, la distribuzione dei premi agli alunni delle elementari. Il direttore didattico, maestro Ghion, lesse un discorso appropriato alla circostanza, denso di bei concetti e di amorosi insegnamenti alla scolaresca. Alla fine fu molto e meritatamente applaudito.

Prima e negl'intermezzi della premiazione, la banda cittadina svolse un programma dei più scelti e simpatici. Ad ogni pezzo vi furono dei calorosi applausi che si riferivano bensì agli esecutori, ma — più di tutto — al nostro bravo direttore, maestro Oreste Cigaina. Il quale, dobbiamo questa volta, segnalarlo al pubblico per la sua non comune abilità come direttore, nonchè per la sua intelligenza e versatilità; sapendo egli *maneggiare* molti e differenti istrumenti a fiato e suonare egregiamente il pianoforte. Tante congratulazioni al nostro bravo Oreste.

Accompagnato dalla banda stessa, fu cantato un inno patriottico dagli allievi ed allieve, diretti dall'indefesso ed appassionato maestro Antonio Ive.

## Cassacco.

**Feste religiose.** *20 novembre (P. M.)* — Il tempo splendido: si poteva sperare di meglio? Il paese fin da venerdì, era animatissimo. Nelle vecchie e nelle nuove osterie improvvisate, era un affaccendarsi alacre ed insolito; si macellarono vitelli, buoi, grazie al puro cielo sereno, sicuri gli osti di far ottimi affari.

Partirono da Cassacco, in *landau* aperto le autorità civili (i signori conte Deciani, sindaco, Boschetti e Colaone, assessori, Chiurlo segretario); in carrozze chiuse, le autorità ecclesiastiche, per incontrare i Monsignori Zamburlini ed Antivari giunti a Tricesimo. Arrivarono qui verso il meriggio, al suono della banda, seguiti da una decina di carrozze formanti un corteo; procedevano lente fra due ali folte di popolo, per la salita che conduce alla canonica, posta in collina.

Si ammirano archi trionfali lungo questo percorso, pel paese e giù verso Tricesimo, fino al confine del territorio. — Dopo un pranzo di gala, dalla canonica vien giù alla chiesa un lungo corteo di clero con a capo l'arcivescovo, preceduto dalla banda. Si consacra l'organo; il popolo s'affolla al tempio. Un lungo, appropriato discorso vi si legge dal missionario predicatore. Bellissimo il concerto del programma, svolto all'organo dal bravo maestro Franz. Alla sera i palloncini in lunga distesa sul pendio verso la canonica, sulla piazza e per la via, innondano di luce, che produce un magnifico effetto. Giungono gli altri due vescovi tra una festosa folla accresciuta di numero.

Sabato: Lunghissima e davvero curiosa la cerimonia della consacrazione della chiesa fatta dall'arcivescovo e vescovi, assistito da 30 sacerdoti e numerosi chierici; la messa poi si protrasse fino alle 13. A quest'ora cominciano i forastieri ad affluire: poche le carrozze, numerose biciclette. Lo sparo dei mortaretti spesseggia dalla collina. Un'animazione straordinaria per le osterie e per le vie del paese. Visi simpatici di signorine, non più vedute, sono proprio ammirati. Signori e signore in bel numero onorano la festa.

La balda e fresca gioventù di campagna dà una impronta allegra, vivace. Dagli archi trionfali d'ingresso e verso la canonica, si leggono enormi iscrizioni alludenti alla circostanza solenne: peccato siano tutte in latino! Suona la banda da un palco improvvisato. Parte l'arcivescovo per Tarcento. Alla sera si rinnova un'illuminazione più variata in colori e più copiosa in luce. Quell'estesa di palloncini che sale il pendio verso la canonica e che corona sfarzosamente il culmine del colle e disposta in forma capricciosa presso il fabbricato, è d'un effetto imponente e poetico insieme. L'edificio municipale posto dirimpetto alla nuova chiesa ha l'onore di accogliere i vescovi, prelati e parroci, i quali, da un bel punto di vista, possono a bell'agio, godere lo spettacolo della illuminazione e dei fuochi d'artificio che si accendono alternativamente al suono della banda.

A domani delle altre feste.

## Ai nostri abbonati di Città e Provincia.

*Siamo nella settimana della rinomata fiera di S. Caterina. — Per un motivo o l'altro i provinciali verranno a frotte fra noi.*

*Raccomandiamo quindi ai benevoli nostri Soci di provincia, trovandosi in questi giorni qui in città, di non dimenticarsi di venire in Via Gorghi N. 10, e mettendosi in regola con l'abbonamento, mantenere la promessa già fatta in iscritto, di* **soddisfare il proprio debito alla prima venuta in Udine.**

*I gentili Soci di città restano poi avvertiti che le bollette d'associazione sono già allestite, e in uno di questi giorni ricevendo la visita del solito Collettore procurino di fare allo stesso buon viso e risparmiargli la* **noia** *di bussare per la seconda volta alla loro porta.*

L'AMMINISTRATORE.

## Villa Santina.

**I fanciulli selvicultori**

*20 novembre.* — Prossimo alla pineta di Villa Santina che costeggia il Tagliamento vi è, a beneficio comune, un orto forestale dove crescono migliaia a migliaia diverse essenze legnose. E quivi le scuole maschili di Enemonzo, attese dalle nostre scuole del capoluogo, vennero per l'iniziativa di quell'egregio maestro che offre mente e cuore al bene del suo paesello e che sa così bene unire l'insegnamento agrario a quello delle altre materie. L'orto è una nana selva ordinata di abeti, larici, pini e castagni ecc. ecc., coltivata con amore e intelligente opera dal nostro caro sotto Ispettore forestale sig. Urbani Alfredo.

Questa visita è di non lieve importanza qualora si ponga mente che a ciascun alunno fu regalato circa un centinaio di pianticelle, tra abeti, pini e castagni; per lo scopo di imboscare questi luoghi alpestri. Poichè quassù pel clima, elevazione e natura del suolo, la coltura de' boschi, oltre quella dei pascoli, non solo si rende indispensabile a preferenza di altre pel mantenimento di queste popolazioni; ma s'impone altresì a fine di pubblica utilità, col mantenere consistente il suolo, meno disordinato il corso delle acque; e così si arricchirà la nazione, (come appunto accennò la Maestà del Re) e le foreste che: *Di verde manto — Cingean la terra.*

In tal modo si favorisce anche la selvicoltura; e gli alunni d'ora, fatti adulti, additeranno con soddisfazione a la prole crescente le loro piantagioni alte e robuste.

E quindi lode a Lei signor Sovrano, che nella modestia del suo lavoro indefesso sa così bene avviare la gioventù al lavoro.

E grazie a Lei, simpatico Urbani, che ci à accolti festevolmente, incoraggiati e forniti delle principali norme, senza le quali non è possibile l'imboschimento.

*Sardo.*

## Palmanova.

**Friulano che si fa onore.** Oggi 21 novembre nell'Ateneo Bolognese si laureò in matematiche pure, con splendida votazione e con speciali encomii dalla Commissione esaminatrice, l'egregio giovane Ammiano Zuccaro.

Vivissime congratulazioni al neo-dottore.

*Crisa.*

## Pagnacco.

**Incendio doloso a Castellerio.**

*21 novembre.* — Alle ore 3.30 ant. d'oggi, prese fuoco il fienile e la stalla di certi Botto Gio. Batta e Luigi detti Titot, in Castellerio, frazione del nostro Comune, distruggendo in breve tempo l'intero fabbricato, i foraggi e parte di grano, con danno di circa L. 1600. — compresa un'asina che rimase carbonizzata sotto le macerie.

I danneggiati non erano assicurati, nè hanno sospetti di sorte; ma ritengono sia stato appiccato il fuoco dalle finestre poste a levante del fienile.

## Manzano.

**Bambino annegato.** — Il bambino Valentino Fedele, d'anni due e mezzo, eludendo la vigilanza d'una sorella, alla quale era stato lasciato in custodia, si avvicinò ad un fosso pieno d'acqua e, cadutovi entro, annegò.

## Tricesimo.

**Incendio.** — Nella sera del 18 corr., probabilmente per la naturale fermentazione del fieno, si appiccò il fuoco ad un fabbricato ad uso fienile di proprietà di certo Tosolini Valentino di Cassacco, recando un danno assicurato di circa L. 1200.

**Dichiarazione.**

Resna del Rojale, 18 Novembre.

I sottoscritti rendono di pubblica ragione al rispettabile Pubblico che se qualcuno credesse di essere in credito o che avesse effetti cambiari anche non scaduti, oppure firme di garanzie, favorirà comunicare.

*Andrea Piussi di Antonio*
*Ortensia Costantini*

# Friuli Orientale.

*Gorizia.* — **Una recita dei filodrammatici udinesi.** A questo Teatro di Società per cura dei vostri filodrammatici si rappresentò la commedia in 2 atti *Il fiasch di sior Bortul* del signor Luigi Merlo.

L'esecuzione fu splendida, e moltissime furono le chiamate agli attori ed all'autore.

Si distinsero le signore Anna Martelli, Anna Marchesi e Virginio Santa ed i signori Bosetti Arturo e Baschiera Vittorio.

Nella farsa *I fastidis di sior Iacum* il signor Caneva Aristide fu di una comicità irresistibile, e si ebbe numerose chiamate fra un diluvio di applausi.

Il Teatro era gremito da cima a fondo. Il successo non poteva essere migliore.

*E. de Bassa.*

# Cronaca Cittadina.

**Per il genetliaco della Regina**

fu mandato il seguente telegramma:

*Cavaliere d'onore di S. M. la Regina*

ROMA.

Giunta Amministrativa e funzionari Provincia augurano mio mezzo a S. M. la Regina lieto e felice questo giorno che porge loro gradita occasione rinnovare sentimenti riverente omaggio.

*Salvetti.*

—

In risposta al telegramma di felicitazione per il compleanno di S. M. la Regina il nostro Sindaco ricevette il seguente:

ROMA

Grata dell'affettuoso pensiero di codesta popolazione S. M. la Regina ne rende vivissime grazie.

Il cav. d'onore, *Guiccioli.*

**Gli Imperiali di Germania attraverseranno il Friuli, domani.**

Provenienti da Cormons, domani gli Imperiali di Germania con il loro seguito transiteranno per la nostra Stazione, dirigendosi per la Pontebbana ai loro Stati.

L'ora non è fissata ancora, dipendendo essa dall'arrivo dell'Hohenzollern a Pola: sembra, però, che sarà nelle ore pomeridiane.

**Le conferenze**

annunciate, che il chiarissimo D. E. Borghi, oculista, terrà nella città nostra, sono due, sul tema: *L'igiene degli occhi e le scuole (prevenire è meglio che guarire).* L'argomento verrà svolto in forma *popolarissima*; l'ingresso è *gratuito.*

La prima, si terrà giovedì, nella Sala Maggiore del R. Istituto Tecnico, alle ore 16; la seconda, Domenica 27, alle ore 9 45.

Non dubitiamo che un pubblico numeroso interverrà ad ascoltare la dotta parola del D. Borghi; e ad apprendere come si conservi la vista.

**Il cambio.**

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 novembre a Lire 108.32.

**Teatro Minerva.**

Questa sera alle ore **20.30** precise la drammatica Compagnia Angelo Saltarelli, diretta dall'artista GUSTAVO SALVINI, rappresenterà: EDIPO - RE, tragedia in 3 quadri di Sofocle — capolavoro del teatro greco.

Chiuderà il trattenimento la brillantissima commedia in un atto di Bayard: *Il beniamino della nonna.*

Quanto prima si rappresenterà il grandioso dramma storico: **La vendetta del buffone.**

**EDIPO - RE.**

Un nostro collaboratore ci scrive e volentieri pubblichiamo, conoscendo la sua imparzialità:

« Ho avuto occasione di assistere pochi giorni fa in una città d'Italia alla rappresentazione dell'*Edipo - re* di Sofocle, data da Gustavo Salvini, e mi unisco perciò alla *Patria* nell'invitare i lettori ad accorrere questa sera al teatro se vogliono godere di sensazioni nobili ed alte.

Ne vale veramente la pena.

L'eccesso di elogi che da ogni parte la stampa (parlo in generale) profonde, rende scettici e increduli, sì che talvolta non si crede nemmeno quando il merito esiste realmente.....

Salvini nell'*Edipo - re* ha dato prova felice del suo temperamento artistico, ricordando le gloriose tradizioni della scuola classica, che si chiude ormai col padre suo, il venerando Tomaso Salvini. Egli promette assai e anche mantiene in buona parte, sì da far concepire belle speranze di sè.

Nell'*Edipo - re* egli destò meritati entusiasmi, poichè per tre sere consecutive aveva sospeso le rappresentazioni per poter attendere alla tragedia greca.

Ivi eran cinquant'anni che non era stata rappresentata; tra noi forse non lo fu mai e tanto maggiore perciò deve essere l'interessamento del pubblico.

Compare sulle scene moderne — dopo oltre duemila anni — la tragedia più drammatica, se non più bella di Sofocle, e appare l'arte meravigliosa del poeta, che da un primo barlume ci conduce maestrevolmente un po' alla volta alla triste, spaventosa realtà.

La fierezza presuntuosa di *Edipo - re* — osserva uno scrittore — e l'irrisione di Giocasta tolgono ogni inverosimiglianza al dramma, e fanno apparire naturale la sua truce leggenda.

Ma a che parlar di più? I lettori conoscono la tragedia per averla letta nelle traduzioni; questa sera potranno apprezzare meglio la potenza dell'autore, a ventitre secoli di distanza. »

*X. Y.*

**Gara di tiro a segno.**

Risultati della gara di tiro a segno che seguì in Udine, nei giorni 13 e 20 Novembre corr.

*I.o Incoraggiamento.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Caccianiga D.r Guido | P. 57 | | med. | oro |
| 2 | Piva Angelo | » 52 | | » | » |
| 3 | Billia avv. Pompeo | » 48 | | » | argento |
| 4 | D'Este Riccardo | » 47 | | » | » |
| 5 | Doretti Emilio | » 45 | g. 21 | » | » |
| 6 | Ronchi co. avv. G. And. | » 45 | » 20 | » | » |
| 7 | Beltrame Vittorio | » 44 | » 19 | » | bronzo |
| 8 | Tellini Edoardo | » 44 | » 18 | » | » |

*II.o Lezioni.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Gonano Emilio | Punti | 166 | Spillo | oro |
| 2 | Sandresen ing. Giov. | » | 153 | » | » |
| 3 | Corradini Emanuele | » | 152 | » | » |
| 4 | Fabris Angelino | » | 150 | » | » |
| 5 | Dal Dan Antonio | » | 149 | med. | argento |
| 6 | Bartolini Giuseppe | » | 140 | » | » |
| 7 | Spezzotti Ettore | » | 139 | » | » |
| 8 | Conti Giuseppe | » | 126 | » | » |

*III.o Punti fissi.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Stroili Antonio | Punti | 44 | L. | 50.— |
| 2 | Gonano Emilio | » | 42 | » | 40.— |
| 3 | Bartolini Giuseppe | » | 41 | » | 35.— |
| 4 | Dal Dan Antonio | » | 38 | » | 20 — |
| 5 | Fabris Angelino | » | 36 | » | 15.— |
| 6 | Sandresen Ing Giovanni | » | 34 | » | 10.— |
| 7 | Valentinis Angelo | » | 32 | » | 7.— |
| 8 | De Pauli Alessandro | » | 29 | » | 4.— |

*Categoria Rivoltella d'ordinanza.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Stroili Antonio | Punti | 256 | med. | oro |
| 2 | Fabris Angelino | » | 237 | » | » |
| 3 | Tellini Edoardo | » | 234 | » | » |
| 4 | Gonano Emilio | » | 205 | » | argento |
| 5 | Caccianiga D r Guido | » | 169 | » | » |
| 6 | Dal Dan Antonio | » | 1.8 | » | » |

I premi sono disponibili presso la segreteria della Società.

**Una povera donna**

smarrì il proprio fazzolettone, percorrendo la via della Prefettura fino alla piazza dell'Arcivescovado. Sarebbe opera pietosa il restituirlo.

—

Un garzone calzolaio smarrì una scarpetta da bambino, percorrendo la via Gorghi. Chi la rinvenne, è pregato portarla nella bottega del calzolaio Stipano, in via Aquileia, n. 49.

**Furono rinvenuti**

e vennero depositati presso il Municipio di Udine i seguenti oggetti:

1. Un fermaglio d'oro.
2. Un cucchiaino d'argento.
3. Un braccialetto d'argento indorato.
4. Un sacco di granoturco.

**Grande Esposizione.**

Ieri annunciammo l'arrivo della signora Giulia Rossi-Piana, viaggiatrice della Ditta Antonio Martire di Padova, e ieri abbiamo visitata la bella Esposizione all'Albergo *Croce di Malta.*

Tutto di gusto squisito: pellicce, mantelli, paltoncini, cappelli, vestiti ultime novità di Parigi, Vienna e Berlino.

Accorrete, egregie signore e signorine; rimarrete soddisfatte.

**Camera di Commercio**

**Adunanza del giorno 18 novembre 189[illegible].**

Sunto del Verbale.

Presenti: Masciadri presidente — Minisini, vice presidente — Bardusco — Degani — De Gloria — Kechler — Moro — Mazzati — Ortes — Spezzotti — Stroili — Volpe E. — Volpe M. Assenti: de Marchi (giust.) Faelli (giust.) — Lacchin — Micoli Toscano — Morpurgo (giust.) — Rizzani (giust.)

È letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

**Comunicazioni della Presidenza.**

1. Si continuò a prestare sollecita assistenza agli esercenti imprese ed industrie nell'attuazione della nuova legge per l'assicurazione degli operai contro gl'infortuni sul lavoro.

Si spedirono parecchie circolari e i moduli per le denuncie agli interessati, e si risposé ai quesiti degli stessi.

2. Si reclamò per la mancanza di carri alle stazioni di Udine e di Venezia.

Al Ministero dei lavori pubblici fu indirizzato il seguente dispaccio:

« Spedizioni da Udine affatto impedite avendo Società adriatica ordinato stazione Udine rispedire vuoti a Treviso Foggia tutti carri di varie categorie e vietando usare carri bestiame per merci.

« Camera, interprete vivissima lagnanze commercio, reclama immediati provvedimenti.

« Per servizio Pontebbana consiglierebbesi usare carri esteri scoperti che ora rispediscousi vuoti, provvedendo copertoni sufficienti e caricando su ogni carro soltanto merce diretta ad una stazione onde garantire incolumità merce evitandosi smistamenti ».

L'Ispettorato delle ferrovie rispondeva: « Società Adriatica, accogliendo proposta i ttale, dispose per uso carri esteri di ritorno nelle spedizioni a stazioni Pontebbana. »

La Società ferroviaria provvide pure gradatamente alle esigenze del traffico delle altre linee.

3. Si chiese al Ministero che fosse prorogato il termine per la rinnovazione dei certificati d'idoneità alla condotta di caldaie a vapore. La domanda fu accolta con regio decreto del *4 settembre.*

4. La Presidenza, uniformandosi alle precedenti deliberazioni della Camera, concesse una medaglia d'argento e due di bronzo per la mostra bovina di Latisana.

La Camera approva.

5. Alla Prefettura si riferì sul commercio dei grani nel Regno e si fornirono statistiche.

6. Si constatarono gli usi commerciali nei contratti di vendita di bozzoli a rendita.

7. La Commissione consultiva per la pesca esprimeva il voto:

*a)* che l'art. 16 del regolamento di pesca fluviale e lacuale sia così modificato: « Sono vietati la pesca e il commercio dei gamberi da tutto il 16 aprile a tutto il 15 giugno;

*b)* che sia aggiunta, nell'art. 19, la indicazione della lunghezza minima dei gamberi, lunghezza che deve essere di 6 centimetri misurati dall'apice del rostro alla estremità della coda. »

Si espresse parere favorevole alla proposta.

La Camera ratifica.

8. Si eseguirono perizie su partite di carbone e formaggio.

9. La Società ferroviaria, accogliendo la domanda della Camera, deliberò di eseguire alcuni lavori nel casello fermata di Manzano.

10. Vari orefici di questa città espressero il desiderio che la Camera convocasse ad una riunione tutti gli orefici della provincia di Udine per emettere un voto intorno al disegno di legge sul marchio obbligatorio degli oggetti d'oro e d'argento.

L'ordine del giorno, approvato in quella riunione, a grande maggioranza, fu il seguente:

« I sottoscritti orefici della città e provincia di Udine, adunati presso la Camera di commercio, confermando i voti già espressi nel 1886 e nel 1890 e rispondendo al quesito loro rivolto dal Ministero d'agricoltura industria e commercio, dichiarano essere necessario, nell'interesse della fede pubblica e in quello dell'industria dell'oreficeria

1o di ristabilire il marchio obbligatorio;

2o di istituire un solo marchio di 750 millesimi per l'oro e di 800 millesimi per l'argento.

Procedono alla nomina di una Commissione di cinque membri con l'incarico di esaminare il disegno di legge e di proporre in una nuova adunanza le opportune modificazioni. »

11. Si chiese alla Società adriatica che il treno diretto, il quale partendo da Udine arriva a Tarcento alle 8.19, sia ammesso, durante la breve fermata che fa in quella stazione, al servizio dei passeggieri e della posta.

12. Si nominarono, d'accordo con la Giunta municipale di Udine, i signori Barbieri cav. Luigi, Bardusco rag. Luigi, Beltrame Antonio, Beretta co. Fabio, Biasutti cav. avv. Pietro, Capellani avv. cav. Pietro, Degani cav. G. B., Del Puppo prof. Giovanni, Falcioni cav. ing. Giovanni, Gropplero co. dott. Andrea,

Mantica nob. Nicolò, Minisini Francesco, Morpurgo comm. Elio, Pecile prof. Domenico, Romano dott. cav. G. B. Rubini dott. Domenico, Scubli Pietro, Sendresen ing. Giovanni, a formare la Commissione incaricata degli studi preliminari di massima circa il progetto di tenere una Esposizione a Udine nel 1903.

13. Visti gli art. 7 e 23 della legge 16 luglio 1892, constatato che scadono di carica per compiuto quadriennio i consiglieri Degani cav. G. B., De Gleria Luigi, Kechler cav. uff. Carlo, De Marchi Lino, Micoli Toscano cav. Luigi, Minisini Francesco, Moro Pietro, Rizzani Leonardo Stroili cav. Daniele, furono indette le elezioni parziali per domenica 4 dicembre 1898, nelle trentadue sezioni della provincia.

( Continua. )

### Istituto Filodrammatico T. Ciconi.

In seguito all'esimo felicissimo e agli applausi meritamente riportati dagli allievi del distintissimo maestro signor Giacomo Verza, nella sera di venerdì in cui ebbe luogo il trattenimento sociale nel quale essi cortesemente concorsero, la Direzione sente grato compito di rivolgere pubblicamente lo più vivo grazie al predetto egregio maestro signor Giacomo Verza ed ai suoi bravi allievi che tanto gli fanno onore.

Le varie parti del programma musicale ebbero infatti la più accurata e delicata esecuzione, riportando ripetuti e calorosi applausi dal numeroso uditorio.

Ringraziamenti particolari vanno alla distinta pianista sig.a Elisabetta Verza che gentilmente e con tanta maestria si prestò, ed encomi speciali all'allievo violinista sig. Antonio Zeghis che si produsse splendidamente con una classica e stupenda Polonaise del Tirindelli.

### Concorso.

È aperto il concorso presso il Ministero dell'Interno Direzione Generale delle Carceri a 15 posti di alunno di Ragioneria nell'Amministrazione Carceraria. — Il termine utile per presentare la domanda di aspiro scade il 10 Dicembre p. v. — Gli esami avranno luogo in Roma nel 1.o Trimestre dell'anno 1899. Per aver maggiori schiarimenti i concorrenti potranno rivolgersi alla R. Prefettura.

### Consiglio comunale.

Il consiglio, nella seduta di jeri, prese le seguenti deliberazioni:

Approvò gli aumenti nei fondi per somministrazioni di alloggi militari e per spese di manutenzione al palazzo Bartolini;

approvò, con una raccomandazione del consigliere Biasutti, l'accordo con la Società anonima per l'espurgo dei pozzi neri (i consiglieri Sandri e Comencini si astennero);

approvò il progetto per la costruzione delle scuole in via Gorghi, e il mutuo da contrarsi con la Cassa depositi e prestiti;

passò alle nomine e surrogazioni solite nei vari consigli di amministrazione delle istituzioni pubbliche di beneficenza;

approvò il collocamento a riposo e l'assegno di pensione (seconda lettura) per la signora Adele Ferrari, maestra nell'Istituto Uccellis; assegnò la grazia, del Legato Marangoni (perduta da un'altra concorrente per la troppa fretta di maritarsi) a certa Luigia Sant di Giuseppe;

### Ferimenti.

All'Ospedale vennero medicati:

Fabio Giov. Mario fu Pietro d'anni 63 di Teor, muratore, per ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, causa accidentale, guarigione in giorni cinque.

Ceconi Augusto di anni 20 di Udine, fornaio, per ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, regione parietale destra, riportata in rissa e guaribile in giorni otto,

Zuliani Luigi di anni 29 di Udine, fornaio, per parecchie ferite lacero-contuse al cuoio capelluto riportate in rissa, guaribili in giorni sette, salvo le solite complicazioni.

### Buon gusto, novità, eleganza.

La seconda esposizione fatta dal Sig. Fanna di cappelli da uomo e da donna riuscì invero splendida.

Quanto buon gusto! quanta eleganza! Attraeva l'attenzione specialmente l'interno del negozio dove una... signora con uno splendido cappello in testa, folgorava per la sua bellezza ed eleganza.

### In grave stato

Si trova quel contadino Giuseppe Degan, abitante nei casali Coccolo, il quale cadde domenica sera dalla *barca* in Piazza d'Armi. Si teme possa soccombere.

### Tentato furto.

Verso le cinque e mezza di stamane, tre sconosciuti, entrati nella Chiesa dell'Ospitale, mentre si diceva Messa, tentarono rubare i denari contenuti nella cassettina vicino all'altare di San Daniele.

Accortosi di ciò, il sagrestano Luigi Fabris fu Michele, d'anni 46, da Udine, rimproverava i tre farabutti, i quali, impauriti, si diedero alla fuga, senza nulla asportare.

### Corso delle monete.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fiorini | 226.— | Marchi | 133.50 |
| Napoleoni | 21.55 | Sterline | 27.20 |



### Servizio di messaggeria fra Udine e Cividale.

La Ditta Nardini detto Bortolutti di Cividale, cui il pubblico fu sempre largo di tanto favore, continuerà il proprio servizio di messaggeria fra Udine e Cividale, come per lo passato; e il sottoscritto promette che nulla ometterà per meritarsi quella stima e quel buon nome che si aveva già conquistato il compianto, indimenticabile di lui fratello.

*Nardini Giovanni.*

## Voci dei privati

### Fiat lux.

Son quasi quattro mesi che quindici capi famiglia della Udine nuova che sorge presso il suburbio Cussignacco, fecero domanda al Municipio, perchè la nuova strada aperta nella proprietà del conte Ottelio e che ormai è comunale, venga illuminata da qualche lampada, e sappiamo che l'on. Giunta dispostissima ad accordare tale domanda, passò subito l'incartamento all'Ufficio tecnico per le pratiche relative.

Che la suddetta strada sia dichiarata comunale lo prova il contratto 5 maggio 1897 atto notaio Pietro Someda — progetto dott. Zoratti — col quale il conte Ottelio per se e mandanti si obbligava di far costruire a proprie spese la strada di accesso alle porzioni di fondo venduto.

Speriamo che l'ing. capo sig. Regini, da cui soltanto ora dipende si dia pronta evasione, vorrà finalmente apporre il visto per l'approvazione definitiva dell'on. Giunta alla legittima domanda di quei contribuenti macchinisti, guarda freni, conduttori ed impiegati alla ferrovia, i quali costretti a rincasare a tutte le ore della notte, hanno il diritto di avere un po' di luce per trovare la propria abitazione.

## CORRIERE GIUDIZIARIO.

### CORTE D'ASSISE.

### GLI AMORI DI DUE VEDOVI.

Presidente: comm. Vanzetti, Consigliere alla Corte d'Appello di Venezia.

Giudici: Delli Zotti e Triberti.

P. M: cav. Merizzi, procuratore del Re presso il Tribunale.

Difensore: avv. Caratti.

Ieri a mezzodì il difensore dell'imputato Giacomo Zamaro, continuò la sua arringa rimasta a mezzo sospesa nella seduta pomeridiana di sabato.

Con parola ornata, suffragata da solide argomentazioni, il distinto difensore avv. Caratti sostenne la tesi assuntasi per iscagionare da ultimo lo Zamaro anche della colpabilità morale delle ferite inferte alla Nonino, perchè agì in uno stato d'animo tutt'altro che lucido e volente, ma sopraffatto dalla passione che in quell'istante l'agitava.

Ogni galantuomo, ognuno di noi, disse, avrebbe agito come lui, e concluse quindi per un verdetto d'assoluzione.

L'eccellentissimo presidente riassunse con la sua solita imparzialità il dibattimento; dopo di che i giurati si ritirano nella sala delle deliberazioni.

I quesiti principali sottoposti al loro giudizio erano tre.

Sui due primi le votazioni furono unanimi, a favore dell'imputato; sul terzo, undici furono i no — ed una scheda bianca, sempre a di lui favore.

In seguito a che, Giacomo Zamaro fu rimesso in libertà.

### TRAGEDIA NOTTURNA.

Basso Giov. Batt., fino da quando la propria figlia Lucia andò sposa a Borgnolo Giuseppe, lo accolse in sua casa, facendogli donazione di poca terra e di una camera.

Essendo maggiori le pretese del Borgnolo, erano continui in famiglia gli alterchi e non infrequenti le minaccie: una volta o l'altra, il genero voleva farla finita con un colpo decisivo.

La sera del 12 luglio 1898 il Borgnolo, assieme alla moglie ed ai figli, si recava a diporto nella vicina Azzano di Ipplis, dov'era una piccola sagra.

Ritornato a tarda ora a casa, dove lo aveva preceduto la moglie che erasi riparata nella stalla per tema... del bastone maritale, il Borgnolo la ricercò nella stanza dei parenti di lei, dove ben presto s'impegnò una feroce colluttazione fra genero e suocero.

Più testimoni assistettero alla lotta, ma non osarono intervenire a sedarla, tanto era feroce, spaventosa, terrorizzante.

Il Basso restò a terra cadavere, in un lago di sangue, e sul suo corpo furono constatate oltre settanta ferite!

Il Borgnolo sulle prime voleva negare; poi disse che, se adoperò la roncola, lo fece a difesa della propria vita.

Ma — dice l'atto d'accusa, dal quale desumiamo questi particolari — testimoni accorsi affermano che il Borgnolo ammenava spietatamente al suocero con la roncola insanguinata, mentre il povero vecchio giaceva sotto di lui, sul pavimento, e gli chiedeva la vita...

L'accusato non ha che 38 anni. Il fatto accadde nella notte dal 12 al 13 luglio, in Orsaria di Premariacco.

Oggi incomincia il dibattimento.

Difensore, onorevole Girardini.

### TRIBUNALE DI TRIESTE.

**Nuove condanne per i fatti di Nabresina.** — E' terminato il processo contro 37 sloveni accusati d'avere commessi eccessi contro gli operai italiani delle cave di Nabresina nel 14 settembre p. p.; ventitre accusati furono condannati da 24 mesi a 14 giorni di carcere.

## La inaspettata conclusione di un accordo commerciale fra l'Italia e la Francia.

*Parigi*, 21. — I giornali pubblicano la seguente nota:

L'Italia e la Francia si accordarono a concedersi reciprocamente il regime doganale più favorevole. Solamente nell'interesse delle tessiture seriche dell'uno e dell'altro paese rimane, da una parte e dall'altra libera la voce seterie. Il trattato, prima di essere sottoposto alla ratifica parlamentare, sarà preceduto dalla approvazione del progetto che il Governo presenterà oggi alla Camera, tendente a modificare il regime doganale sui vini. L'Italia sarà trattata pei vini così favorevolmente come la Spagna. In virtù della Legge sul catenaccio, il nuovo regime di vini entrerebbe in vigore dalla presentazione del progetto sui vini senza attendere il voto della Camera.

Per l'accordo commerciale testè concluso, erano negoziatori per la Francia l'ambasciatore Barrère, Bombard e Chandeze.

*Roma*, 21. La notizia dell'accordo commerciale franco-italiano ha prodotto eccellente impressione a Montecitorio. Si loda principalmente il segreto con cui si condusse il delicato negoziato. Si spiegano ora le ripetute visite dell'on. Luzzatti a Palazzo Braschi e all'ambasciata di Francia dopo il ritorno da Parigi.

## Pubblicazioni.

### Un libro sulla prima rinascenza italiana.

*F. Novati*, **L'influsso del pensiero latino sopra la civiltà italiana del medio evo. 2 a edizione riveduta e ampliata. - U. Hoepli editore, Milano ( L. 4 ).**

Questo nuovo lavoro, che, secondo un critico valente, conferma la fama del Novati di essere uno dei più seri e profondi conoscitori del medio evo, specialmente italiano, è costituito da un discorso inaugurale pronunciato dall'Autore alla R. Accademia scientifico-letteraria di Milano.

Fu ispirato da taluni disegni di legge che intendevano a scemare importanza all'insegnamento classico nelle scuole secondarie, ed è uno studio alto e sereno, dottissimo, d'un argomento di capitale interesse. La tesi del Novati è di dimostrare come il pensiero latino abbia influito in Italia principalmente nella vita pubblica e nella civiltà, quantunque la diffusione non s'accompagni sempre nei vari secoli del medio evo col valore e col numero di buone opere letterarie. Mette in rilievo la differenza che fin dai più oscuri tempi della decadenza classica si appalesa tra i dotti italiani e gli stranieri, contrapponendo alle rozze stravaganze d'Africani, Galli e Spagnuoli la feconda operosità di Boezio e di Cassiodoro. Quindi sceglie alquanti fatti principali nella storia della nostra coltura medioevale e ne illumina magistralmente il valore e l'importanza, conducendoci di secolo in secolo e facendoci notare come, pure nei periodi ritenuti più barbari, la face del sapere non s'estinguesse giammai. In alcune pagine, notevoli anche per attraente eleganza di forma, tratteggia la curiosa figura di un dotto filosofo, Gonzone e descrive le feste popolari che si celebravano ogni anno per il ritorno della primavera in Roma. Coll'XI secolo la vita italiana si trasforma; e il Novati dimostra, con abbondanza di documenti come appunto sotto l'influsso del pensiero antico essa trasformazione sia avvenuta, e avverte come col sorgere degli studii giuridici e medici il paese nostro torni a riprendere anche nel campo intellettuale quel primato che aveva per qualche tempo perduto; sicchè coll'aprirsi del secolo XIII, quando s'assise sul trono di Sicilia Federigo II, si svolse quella che a buon diritto può chiamarsi la prima rinascenza italiana.

Questo è il succo del dotto discorso, illustrato da ricchissime note, dense di una preziosa erudizione, le quali chiariscono problemi di speciale momento, correggono numerosi errori, e recano documenti sinora ignorati Questa nuova edizione esce a breve distanza dalla prima, perchè l'accoglienza degli studiosi non poteva esser più larga e festosa allo splendido lavoro del dotto medioevista dell'Ateneo milanese.

## Notizie telegrafiche.

### Il disatro di Nicolaieff.

**Londra**, 21. Lo *Standard* ha da Nicolaieff (Russia): E' avvenuta una esplosione nello stabilimento pirotecnico; ventun morti.

Luigi Montico, *gerente responsabile*

**LE INSERZIONI** dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI. **LE INSERZIONI**



## ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 1.52 | 7.— | D. 4.45 | 7.40 |
| O. 4.45 | 8.57 | O. 5.12 | 10.05 |
| *M. 6.05 | 9.49 | O. 10.50 | 15.24 |
| D. 11.25 | 14.15 | D. 14.10 | 16.55 |
| O. 13.20 | 18.20 | *M. 17.25 | 21.45 |
| O. 17.30 | 22.27 | M. 18.30 | 23.40 |
| O. 20.23 | 23.05 | O. 22.25 | 3.04 |

* questo treno si ferma a Pordenone. — * questo treno parte da Pordenone.

| da Udine | a Pontebba | da Pontebba | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 6.50 | 8.55 | O. 6.10 | 9.— |
| D. 7.55 | 9.55 | D. 9.29 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.44 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.06 | 19.09 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.50 | D. 18.37 | 20.05 |

| Casarsa | a Portogr. | da Portogr. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| 5.45 | 6.22 | O. 8.10 | 8.47 |
| 9.13 | 9.50 | O. 13.05 | 13.50 |
| 19.05 | 19.50 | O. 20.45 | 21.25 |

*Coincidenze.* Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

| da Udine | a Trieste | da Trieste | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 3.15 | 7.33 | A. 8.25 | 11.10 |
| D. 8.— | 10.37 | M. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.45 | D. 17.35 | 20.— |
| O. 17.25 | 20.30 | M. 20.45 | 1.30 |

| da Udine | a Cividale | da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.06 | 6.37 | M. 7.05 | 7.34 |
| M. 9.50 | 10.18 | M. 10.33 | 11.— |
| M. 11.30 | 11.58 | M. 12.26 | 12.59 |
| M. 15.56 | 16.27 | M. 16.47 | 17.16 |
| *M. 20.40 | 21.10 | M.* 21.25 | 21.15 |

| da Udine | a Portogr. | da Portogr. | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 7.51 | 10.— | M. 8.03 | 9.45 |
| M. 13.10 | 15.51 | M. 13.10 | 15.46 |
| M. 17.25 | 19.23 | M. 17.18 | 20.35 |

*Coincidenze.* — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

| da San Giorgio | a Cervignano | a Trieste |
|---|---|---|
| 6.10 | 6.39 | 8.45 |
| 8.58 | 9.13 | 11.20 |
| 14.50 | 15.10 | 19.45 |
| 21.41 | 21.20 | 23.10 |

| da Trieste | a Cervignano | a San Giorgio |
|---|---|---|
| 6.20 | 8.35 | 8.50 |
| 9.— | 11.40 | 12.— |
| 17.35 | 19.10 | 19.25 |
| | 21.40 | 22.— |



Udine, Tip. — 1898 Domenico Del Bianco